

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE
DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

4^A COMM. CONSILIARE

2^A COMM. CONSILIARE

Relazione

Sul tema dell'importanza culturale delle città storiche della Calabria sono stati spesi fiumi di parole e non è mancata qualche buona iniziativa. Pensiamo ai Progetti Urban I e II finanziati dalla Comunità Europea, al progetto O.Re.Ste. d'iniziativa regionale, al S.I.T.O. introdotto dalla prima Legge Urbanistica della Calabria che, nelle intenzioni del legislatore, doveva costituire un enorme catalogo informatizzato delle caratteristiche più salienti e delle modalità di intervento più adeguate nei centri antichi del nostro territorio.

Si tratta di iniziative lodevoli, di notevole spessore culturale, alle quali, però, non è seguita una reale inversione di tendenza: i crolli nei nostri centri storici continuano a cogliere di sorpresa le autorità preposte alla loro tutela e, puntualmente, ritorna il "rosario" dei buoni propositi.

Da ultimo, però, i numerosi eventi sismici che si sono verificati negli anni scorsi e che hanno comportato per la collettività enormi costi sociali in termini di vittime e devastazioni, sembrano aver posto la necessità di affrontare il problema della mitigazione del rischio sismico attraverso una più puntuale conoscenza del "costruito".

Se questo vale in generale per tutto il territorio antropizzato, vale a maggior ragione per il "costruito antico", più vulnerabile ed esposto alle conseguenze dei movimenti della terra.

Date le condizioni in cui versano i nostri bellissimi centri storici, il degrado e l'incuria che li avvolgono, non è difficile immaginare le conseguenze che su di essi avrebbe un terremoto pur di non rilevante intensità: non solo in termini di costi sociali, ma anche dal punto di vista della cancellazione delle vestigia che testimoniano il passato della Calabria, in qualche caso uniche ed irripetibili nel panorama storico-artistico mondiale.

In tal senso, il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 febbraio 2017 propone il <<primo strumento di attivazione di una concreta politica di prevenzione sismica del patrimonio edilizio abitativo e produttivo del Paese>>.

Il Decreto, infatti, non solo individua una serie di benefici fiscali per promuovere un'azione volontaria dei cittadini in direzione della mitigazione del rischio sismico, ma spinge in direzione della classificazione del rischio sismico delle costruzioni.

Si tratta, quindi, di cogliere l'opportunità -per quanto possibile- di porre al sicuro il nostro patrimonio storico innalzando i livelli di salvaguardia della vita umana.

In verità, da un lato, l'arretrato che registra la Calabria rispetto all'avvio di una seria politica di valorizzazione delle città antiche e, dall'altro, l'immensità del nostro patrimonio sono tali da scoraggiare qualsiasi ipotesi di intervento, se si escludono operazioni puntuali che, pur in qualche caso apprezzabili, non riescono ad "innescare" processi di recupero stabili, coerenti e continuativi.

Non di rado, poi, assistiamo ad interventi -spesso finanziati con risorse pubbliche- manomissivi dei valori culturali e formali dei nostri beni nonché al proliferare di <<superfetazioni>> che sono il frutto di una situazione di sostanziale immobilismo: il controllo pubblico sulle città antiche in Calabria è pressoché irrilevante.

Si tratta, perciò, di operare un'inversione culturale che, fermo restando la disciplina urbanistica in vigore, concepisca le attività di recupero e di valorizzazione dei centri storici ribaltando i termini del problema e ponendo lo studio e la conoscenza delle città antiche non già come un mezzo, ma come un fine, un obiettivo.

E' necessario, in sostanza, riconsiderare i nostri centri storici certamente come "gioielli incastonati" nel nostro territorio, ma soprattutto quali "fabbriche" di ricerca, innovazione, lavoro e nuova occupazione: meritevoli, pertanto, sia degli investimenti che il POR Calabria e le più recenti norme statali riservano alla prevenzione del rischio sismico e alla valorizzazione del patrimonio culturale, ma anche di quelli destinati all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile, alla promozione dell'occupazione, alla capacità istituzionale, alla ricerca ed all'innovazione, all'attrazione ed alla competitività del sistema produttivo.

Si passerebbe pertanto ad una politica di "prevenzione" e di "progettualità" ottenendo così un duplice vantaggio: da un lato, quello di evitare che i beni soggetti a vincolo, indisponibili alle dinamiche vive della fruizione e del mercato, versino in condizioni di abbandono e di degrado tali da raggiungere i caratteri dell'irreversibilità e, dall'altro, quello di non alimentare -in una sorta di spirale perversa- il bisogno di crescenti risorse da riservare al recupero dei centri storici. Risorse, pertanto, destinate per gli stessi motivi ad essere sempre molto al di sotto rispetto alle enormi necessità.

Per far questo bisogna dare avvio ad una "operazione verità", ritenendo una volta per tutte "incolta" e "velleitaria" l'idea di considerare il centro storico alla stregua di un qualsiasi altro "luogo", all'interno del quale l'esigenza principale sia quella di aprire "nuovi cantieri". Immaginare che in pochi anni i nostri centri storici possano essere riqualificati e restituiti ai loro abitanti al pari di quanto avvenuto in molte città di altre aree del Paese, sarebbe non solo prova di ignoranza, ma, soprattutto, di scarso senso della realtà.

La *Città Antica* ha bisogno in primo luogo di essere conosciuta sin nelle sue pieghe più recondite: negli strati sociali che la abitano; nei monumenti che la popolano; nella sua geologia e morfologia; nello stato delle proprietà pubbliche e private; nelle necessità di intervento più immediate; nelle attività produttive che ancora vi si svolgono.

Probabilmente la possibilità di godere di questi beni di eccezionale valore sarà una eredità che lasceremo alle future generazioni; ma questo deve essere avvertito non come un limite, ma piuttosto come uno sprone.

Ai nostri giorni, bisogna prendere atto che abbiamo bisogno di tempo e di dedizione, di studi, di progetti sensati.

Sarà però un "tempo fertile": trasformare i centri storici in "grandi fabbriche" all'interno delle quali impiegare professionisti, operai, artigiani li renderà <<il cuore vivo e palpitante>> delle realtà urbane di cui fanno parte.

E' un'inversione culturale per la quale il risultato non sarà l'ennesima opera pubblica più o meno "bella" ancorché "ininfluente", ma il lavoro incessante di misurazioni, indagini, conoscenza e progettualità: il fine ed i mezzi dovranno finalmente saldarsi tra loro, liberati dall'affanno del tempo e dall'assillo del risultato immediato.

Formare "squadre" di esperti ed operai che si dedichino esclusivamente ai centri storici, non solo sarà fonte di lavoro, ma farà uscire la parte antica della città dall'isolamento in cui versa. Il vero isolamento, infatti, è il disinteresse o il "falso interesse".

Per far questo, abbiamo bisogno di una Legge sui centri storici della Calabria sulla quale far confluire una quota rilevante dei fondi comunitari: innovazione e ricerca; sostegno alle piccole e medie imprese; politiche per l'ambiente; formazione al lavoro; sviluppo urbano sostenibile; riqualificazione ambientale; mitigazione del rischio sismico e geologico dovranno essere l'asse portante di un recupero del centro storico che non ha paura del tempo, ma che lo impiega in una integrazione virtuosa di interventi graduali.

Un centro storico popolato da attività è una "fabbrica" altamente produttiva, fucina di ricchezza, destinata a permanere a lungo sul mercato della cultura.

Particolare attenzione sarà rivolta agli assetti proprietari. Per gli immobili in stato di abbandono, laddove la proprietà privata non vorrà o potrà intervenire, sarà attivata la procedura di requisizione perché i beni vengano ceduti a quanti vorranno investire per recuperarli e risiedere stabilmente nella città antica o anche per dare avvio a piccole attività produttive.

In buona sostanza, la Legge si muove nell'alveo della cultura più avanzata che ha esteso il concetto di tutela del singolo monumento a tutto il patrimonio storico urbano imponendoci di considerare il suo carattere d'insieme, sia nella sua unità complessiva che nella stratificazione delle tracce e delle memorie storiche che determinano la continua e composita configurazione edilizia e naturale.

Se le norme esistenti si dislocano, nel loro complesso, in un'ottica urbanistica e vincolistica, con le disposizioni proposte si vogliono affrontare i nodi di una tutela capace di integrarsi con la valorizzazione del patrimonio storico urbano, inteso quale bene culturale, esaltandone i valori storico-artistici ed ambientali in quanto valori riconosciuti dalla comunità alla quale appartengono.

L'avvio di una politica di sviluppo urbano e territoriale che non si inceppi di fronte alla scarsità delle risorse finanziarie se considerate rispetto alla vastità dei problemi, presuppone anche forme stabili di una più stretta ed organica collaborazione tra gli organi pubblici preposti alla tutela del patrimonio culturale, i responsabili degli aspetti urbanistici e gli organi decisori degli investimenti comunitari.

Per quanto sopra, immaginando programmi che impegnino per più anni la Regione, partendo da alcuni semplici capisaldi, la <<Legge sulle Città Antiche della Calabria>>:

- individua all'**articolo 1** le <<finalità e gli obiettivi>>, definendo l'<<Accertamento della particolare valenza storico-artistica>> quale presupposto per il finanziamento del <<Programma di Attività>> proposto da ogni singolo Comune;

- identifica all'**articolo 2** i Centri Storici quali <<Cantieri di Produzione Culturale>> per come definiti dal POR Calabria individuandoli come fucine di lavoro e formazione professionale, poli dell'innovazione tecnologica; attrattori di interesse; studio e conoscenza della Città Antica;
- **precisa**, all'**articolo 3**, le modalità per accedere all'<<Accertamento della particolare valenza storico-artistica>> dei Centri Storici, i suoi contenuti e la formazione dell'<<Elenco delle Città Antiche di particolare valenza storico-artistica>> ovvero nelle ARS (Aree Regionali Strategiche) richiamate nel POR Calabria;
- identifica, all'**articolo 4**, i Centri Storici che entreranno a far parte del <<I° Programma di Attività>> da predisporre a cura della Regione a seguito di specifico <<avviso esplorativo>>, i compiti assegnati al Consiglio regionale, la formazione dei Programmi pluriennali di attuazione della Legge;
- definisce, all'**articolo 5**, il <<Programma delle Attività>> e le azioni da inserirvi. Nel PdA deve emergere, tra l'altro, l'individuazione dei beni da sottoporre ad immediati interventi di mitigazione del rischio di crollo secondo le metodologie ed i criteri individuati nel Decreto del Ministro delle Infrastrutture del 28 febbraio 2017 (Decreto attuativo del Sisma Bonus);
- **precisa**, all'**articolo 6**, i contenuti dei <<Progetti di Intervento>> finalizzati ad assicurare l'integrità e la sicurezza dei monumenti, dei luoghi e degli edifici di maggiore interesse storico ed ambientale; la riqualificazione delle reti esistenti; la salvaguardia ambientale della Città Antica; la creazione di spazi da destinare alla collettività; ecc.;
- individua, all'**articolo 7**, quale obiettivo finale delle attività di recupero e valorizzazione del patrimonio storico l'attribuzione delle <<classi di rischio>> agli edifici antichi;
- riconosce, all'**articolo 8**, la possibilità di concedere i beni storici in uso ai privati. Individua, altresì, nel <<regolamento>> da adottare con DPGR su proposta dei Comuni lo strumento di adozione delle modalità di concessione degli immobili, ivi comprese le garanzie che il concessionario deve prestare;
- individua, all'**articolo 9**, i compiti in capo alla Regione fra i quali l'individuazione del <<dirigente responsabile>>, gli enti strumentali cui affidare le operazioni relative all'allocatione delle attività produttive, le modalità di formazione delle volontà del governo regionale;
- rimanda, all'**articolo 10**, agli Allegati "A1", "A2", "B" e "C" per l'individuazione delle fasi di competenza regionale e di quelle comunali, per l'identificazione delle risorse da destinare alla realizzazione degli interventi distinti per fasi ed azioni del POR Calabria.



Art. 1

Finalità ed obiettivi

1. La Regione riconosce le *Città Antiche* quale rappresentazione peculiare del proprio territorio, raffigurazione della identità culturale della cittadinanza, immagine qualificante del paesaggio calabrese. Riconosce altresì che i *Centri Storici*, oltre a raffigurare un prezioso patrimonio storico-artistico da recuperare e preservare, costituiscono una delle maggiori risorse della Calabria in quanto potenziali attrattori di flussi turistici nazionali ed internazionali e, pertanto, da considerarsi quali irripetibili *entità produttive* in grado di promuovere sviluppo economico e crescita sociale.
2. Sono soggette alla presente legge le *Città Antiche* identificate ai sensi del successivo comma 5, la cui valorizzazione e preservazione deve costituire un obiettivo primario dell'Ente regionale e delle amministrazioni locali.
3. La Regione, sulla base delle esperienze condotte in altre aree del Paese, tesaurizzando il ritardo accumulato nel predisporre ed attuare una propria politica sul recupero delle *Città Antiche*, individua nello studio e nella ricerca multidisciplinare delle caratteristiche di ogni singolo *Centro Storico* e nella loro approfondita conoscenza, la prima e più importante attività in direzione del loro recupero, della messa in sicurezza e della loro riconsiderazione quali "locomotori" della crescita economica del sistema regionale.
4. Nel rispetto del principio comunitario della concentrazione degli interventi (tematica, geografica e finanziaria) e nel perseguire l'obiettivo primario della competitività e dell'occupazione, la Regione destina una quota delle risorse POR al finanziamento dei programmi proposti da quei Comuni i cui *Centri Storici* abbiano ottenuto << l'Accertamento della particolare valenza storico-artistica >> e, quindi, il loro riconoscimento quali << Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica >> per come esposto al successivo articolo 3.
5. Sono da considerarsi *Centri Storici* le strutture insediative urbane che costituiscono l'unità culturale o la parte originaria e autentica degli insediamenti, testimonianza dei caratteri distintivi della comunità alla quale appartengono.
6. Spetta ai Comuni il compito di candidare i propri *Centri Storici* al finanziamento delle azioni delineate dalla presente legge, nel rispetto dei criteri e delle modalità ivi descritte.

Art. 2

Centri Storici quali <<Cantieri di Produzione Culturale>>

1. I *Centri Storici* interessati dai processi descritti al precedente articolo 1 sono da considerarsi a tutti gli effetti <<Cantieri di Produzione Culturale>> per come individuati e descritti dal Piano Operativo Regionale.

Art. 3

L'Accertamento della particolare valenza storico-ambientale

1. L'<<Accertamento della particolare valenza storico-artistica>> è condizione preliminare per il riconoscimento della *Città Antica* quale <<Area di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica,

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

ARS>> e per l'ottenimento del finanziamento del <<Programma delle attività - PdA>> di cui al successivo articolo 5 e, quindi, dei <<Progetti d'Intervento - Pint>> di cui al successivo articolo 6, da predisporre a cura di ogni singola Amministrazione comunale.

2. L'<<Accertamento>> viene valutato in sede di *Conferenza dei servizi* promossa dall'Amministrazione comunale quale "autorità procedente" ai sensi della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.. Alla *Conferenza* partecipano due tecnici muniti di specifici titoli designati dal Sindaco, tre tecnici regionali dei quali uno selezionato dal Dipartimento Infrastrutture, uno dal Dipartimento Urbanistica e l'altro da quello della Programmazione Nazionale e Comunitaria, il Soprintendente per i Beni Culturali e Paesaggistici competente per territorio o un suo delegato, i Presidenti degli Ordini dei geologi, degli architetti, degli ingegneri, dei geometri e degli agronomi della Provincia di riferimento o loro delegati. Il voto della Conferenza deve essere unanime.
3. I Comuni che vogliono conseguire per i propri *Centri Storici* il riconoscimento di <<Area di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica>> provvedono preliminarmente all'esame della loro perimetrazione, verificandone la conformità all'estensione del patrimonio storico urbano. Il Sovrintendente competente per territorio ove individui il rilevante interesse storico-artistico di un determinato *Centro Storico* può sollecitare l'Amministrazione Comunale all'avvio del procedimento di cui ai commi precedenti.
4. L'eventuale esito positivo della Conferenza dei Servizi - accompagnato da una relazione esplicativa delle valutazioni operate dalla stessa Conferenza - viene notificato dai Comuni alla Regione che, a conclusione della selezione da effettuarsi a cura della Commissione di cui al successivo art. 9, c. 2, con apposito atto deliberativo della Giunta regionale, provvede all'inserimento dei *Centri Storici* nell'elenco delle <<Città Antiche di particolare valenza storico-artistica>> ovvero nelle ARS regionali.
5. L'inserimento del *Centro Storico* nel succitato elenco impegna la Regione Calabria al finanziamento del <<Piano delle Attività>> e, successivamente, dei <<Progetti d'intervento>>. I PdA assumono anche il valore di Studi di Fattibilità per come definiti dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii..
6. Alla comunicazione relativa all'ottenimento dell'<<Accertamento>> di cui al precedente comma 4, i Comuni devono obbligatoriamente allegare, oltre all'indicazione dei tempi per addivenire alla sua definizione, la stima sommaria dei costi da sostenere per predisporre i PdA relativi:
 - a. al numero degli esperti e degli operatori da coinvolgere nelle attività, suddivisi per competenza e qualifica;
 - b. alle strumentazioni ed ai mezzi necessari per l'elaborazione del Piano;
 - c. alle tecnologie da impiegare e agli interventi da eseguire con urgenza sugli immobili a rischio di crollo;
 - d. alla valutazione del rischio sismico da attribuire agli edifici storici secondo la classificazione stabilita nell'allegato A del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 febbraio 2017;
 - e. all'implementazione di una banca dati multimediale aggiornabile sulle caratteristiche dei beni censiti, dei rilievi effettuati e della documentazione acquisita. Il sistema dovrà risultare

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

compatibile con la banca dati di cui all'articolo 4 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 febbraio 2017;

- f. al reclutamento del <<coordinatore del PdA>> da selezionare previo bando pubblico e valutazione dei titoli e delle esperienze specifiche da parte di una commissione di esperti all'uopo nominata;
- g. allo svolgimento dei servizi e delle attività di cui al successivo articolo 5;
- h. ai costi da sostenere per allocare nel *Centro Storico* <<La fabbrica della Città Antica>> per come identificata dal POR Calabria quale <<Cantiere di Produzione Culturale>>, luogo elettivo dell'interesse della collettività nei riguardi del suo valore storico, artistico ed ambientale;
- i. alle spese generali connesse all'elaborazione del PdA nei limiti previsti dalla normativa di riferimento.

Qualora il Comune ottenga l'inserimento del proprio *Centro Storico* nelle ARS regionali, il finanziamento del PdA di cui al successivo articolo 5 includerà i costi sostenuti dall'Amministrazione per addivenire all'<<Accertamento>> di cui ai commi precedenti.

Art. 4

Priorità dell'intervento regionale

1. Sono esclusi dalle procedure di <<Accertamento della particolare valenza storico-artistica>> per rientrare di diritto nell'elenco di cui al precedente articolo 3 e, quindi, nel <<I Programma di Intervento>> da redigersi a cura della Regione, i *Centri Storici*:
 - a. che afferiscano a città che si siano candidate a rientrare nel novero del Programma d'Iniziativa Comunitaria Urban I e Urban II;
 - b. che siano rientrati nel Programma d'Intervento Strategico O.Re.S.Te., promosso ed attuato dalla Regione Calabria;
 - c. che abbiano al proprio interno emergenze architettoniche e monumentali uniche per pregio e dimensione quali castelli, vestigia archeologiche, fortificazioni, cattedrali, edifici di archeologia industriale;
 - d. che, ferma restando l'antichità delle vestigia, siano stati soggetti a fenomeni di spopolamento il cui indice superi il 60% (ovvero che nel 2017 rispetto al 1957 abbiano registrato un decremento della popolazione residente all'interno della zona urbana "A" di oltre il 60 per cento).
2. L'elenco di cui al comma 1 viene predisposto su istanza dei Comuni a seguito di specifico <<avviso esplorativo>> da pubblicarsi a cura del Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale entro 30 giorni dall'approvazione della presente Legge. Entro i successivi trenta giorni, previa valutazione delle candidature da parte della Commissione di cui al successivo art. 9, c. 2, la Regione formula il <<I Programma d'Intervento>> dandone comunicazione ai Comuni rientrati nell'elenco, alle Soprintendenze e ai Presidenti degli ordini professionali di cui al precedente articolo 3, comma 2.

3. Il <<I Programma d'Intervento>> nonché quelli successivi vengono pubblicati con cadenza annuale sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.
4. Successivamente alla <<comunicazione>> di cui al comma 2 precedente e prima della pubblicazione del <<I Programma d'Intervento>>, il Presidente del Consiglio regionale predisporre apposito ordine del giorno e convoca l'Assemblea per dare comunicazione sugli esiti dell'attività.
5. La Regione provvede, successivamente alla pubblicazione del <<I Programma d'Intervento>>, alla pubblicazione dei <<Programmi>> successivi accompagnati dagli impegni finanziari assunti per la loro attuazione.

Art. 5

Programma di attività (PdA)

1. I Comuni che abbiano conseguito il riconoscimento di ARS dei propri *Centri Storici*, predispongono il <<Programma delle attività (PdA)>> - corredato dal quadro economico definitivo - e lo inviano alla Regione per l'ottenimento del finanziamento.
2. Presso i Comuni il cui patrimonio storico urbano abbia ottenuto il riconoscimento di cui al precedente comma 1, è istituita la <<Conferenza comunale per il Programma delle Attività>> composta dai soggetti richiamati al comma 2 del precedente articolo 3 e dal coordinatore del PdA di cui all'articolo 3, comma 6, lettera "e". Compito della <<Conferenza comunale>> è la vigilanza sullo stato d'attuazione del PdA.
3. Le finalità del PdA sono insite nella promozione della conoscenza a più livelli delle *Città Antiche* e mirano, in via generale, a:
 - predisporre un censimento speditivo del sistema insediativo e delle emergenze storico-architettoniche suddivise per proprietà (pubblica o privata);
 - valutare la vulnerabilità sismica e lo stato di conservazione dei beni censiti onde definire la <<mappa del rischio>> della *Città Antica* secondo le metodologie, i parametri e le classi stabilite dal Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 febbraio 2017;
 - individuare i costi per attuare gli interventi legati alla riduzione della vulnerabilità dei beni e quindi alla mitigazione del rischio sismico;
 - censire e catalogare i beni di proprietà privata in stato di abbandono anche in relazione alla loro agibilità e all'avvio delle procedure atte alla loro eventuale acquisizione al patrimonio pubblico;
 - censire e catalogare gli interventi condotti nel tempo sugli edifici che risultino manomissivi della loro valenza storico-artistica onde pervenire ad un <<Piano per il ripristino dello stato originario dei luoghi>>;
 - valutare le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dei siti così da costituire una base di riferimento valida per la programmazione delle indagini geofisiche, geognostiche e geotecniche specifiche;
 - mappare il sistema delle "reti" esistenti, ivi incluse quelle di trasporto, onde valutare gli interventi di riqualificazione e/o rifunzionalizzazione e/o adeguamento e/o di risparmio energetico più urgenti;

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTÀ ANTICHE DELLA CALABRIA

- censire e catalogare i locali ove permangono tradizionali e significative attività culturali, artistiche, artigianali, commerciali e produttive.
4. Obiettivo intermedio del PdA è quello di pervenire:
- ad una base di informazioni sufficienti a supportare la progettazione degli interventi di prevenzione e miglioramento sismico della *Città Antica*;
 - alla progettazione degli interventi di recupero delle emergenze monumentali o dei siti di particolare rilevanza;
 - ad una stima dei costi da sostenere per procedere al recupero dei beni pubblici e/o acquisiti al patrimonio pubblico secondo una suddivisione per annualità degli interventi;
 - ad una mappatura degli immobili di proprietà pubblica in stato di abbandono da alienare;
 - ad una rappresentazione puntuale degli assetti proprietari;
 - ad una mappa dei siti e dei beni fruibili nell'immediato da immettere nelle proposte turistiche della Calabria onde accrescere la conoscenza e l'attrattività dell'ARS.
5. Il PdA deve, altresì, dare indicazioni:
- sulla concessione in uso di beni immobili demaniali da destinare ad attività ricettive e di fruizione turistica, ricreative e culturali secondo le modalità previste al successivo articolo 6;
 - sulle attività produttive di tipo tradizionale o, viceversa, ad alto contenuto di *high tech* da allocare nella *Città Antiche* tali da potersi configurare quali attrattori dei flussi turistici regionali ed extra regionali;
 - sulle attività artigianali che, pur ancora sussistenti, in mancanza di specifici interventi di sostegno e valorizzazione, risultano essere a rischio di estinzione e che possono essere sensatamente allocate nelle Città Antiche.
6. Il PdA deve inoltre indicare quali fra gli immobili acquisiti o in via di riacquisizione al patrimonio pubblico possono essere adibiti a residenza e le modalità ed i criteri per la loro eventuale alienazione.
7. La <<Fabbrica della Città Antica>> richiamata al precedente articolo 3, comma 6, lettera "h", deve configurarsi, anche in ambiente di *living lab*, ovvero come un centro di <<raccolta, sperimentazione e prototipizzazione>> delle metodologie di studio messe in campo per conseguire gli obiettivi descritti ai commi precedenti. Tale impostazione, oltre a generare e mettere a disposizione degli utenti nuovi approcci di studio, conoscenza ed illustrazione dei *Centri Storici*, consentirà di stimolare e trainare processi di innovazione da parte del sistema della ricerca, dell'innovazione e delle imprese.

Art. 6

I Progetti d'Intervento (Pint)

Alla definizione del *Piano delle Attività* deve seguire la predisposizione dei *Progetti d'Intervento (Pint)*. I Progetti assicurano prioritariamente l'integrità e la sicurezza dei monumenti, dei luoghi e degli edifici di maggiore interesse storico ed ambientale nonché di ogni altro elemento tradizionale e caratteristico del contesto cittadino secondo le metodologie ed i criteri individuati nel Decreto del Ministro delle Infrastrutture 28 febbraio 2017, preservando l'identità urbana

definita dalla trama edilizia e dal rapporto con il territorio. I *Pint* riguardano anche le testimonianze archeologiche sia pure non ricomprese nella perimetrazione del *Centro Storico* e sono approvati in sede di Conferenza dei Servizi.

Ai *Pint* (in via esemplificativa e non esaustiva) viene allegato:

- un programma degli interventi destinato alla mitigazione del rischio sismico suddiviso per annualità, corredato dai progetti definitivi/esecutivi completi delle attestazioni relative alle <<classi di rischio conseguibili>> e dalla previsione puntuale dei costi;
- l'elenco dei beni a rischio di crollo per i quali vengono individuati gli interventi urgenti ed indifferibili atti alla loro messa in sicurezza, corredato dei progetti definitivi/esecutivi completi delle attestazioni relative alle <<classi di rischio conseguibili>> e della previsione puntuale dei costi;
- l'elenco delle reti da realizzare, adeguare, riqualificare corredato dei progetti definitivi/esecutivi e della previsione puntuale dei costi;
- l'elenco degli interventi diretti al risparmio energetico e alla salvaguardia ambientale corredato dei progetti definitivi/esecutivi e della previsione puntuale dei costi;
- l'elenco degli immobili già pubblici o riacquisiti o in via di riacquisizione al patrimonio collettivo le cui destinazioni possono essere ricomprese ai commi 5 e 6 del precedente articolo 5;
- l'elenco degli spazi da destinare ad incubatori di idee, all'animazione e all'educazione sociale, alla commercializzazione, al divertimento ed all'apprendimento di bambini e minori, corredato dei progetti definitivi/esecutivi e della previsione puntuale dei costi;
- il Programma Operativo Temporale degli interventi.

Qualora gli uffici tecnici comunali siano sprovvisti di specifiche professionalità, al fine di rispondere a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, le attività di cui al comma precedente sono affidate dalle amministrazioni comunali agli uffici tecnici delle sedi operative del Co.RAP. quali organismi intermedi del POR Calabria (Reg. UE n. 1303/2013 e seg.).

Art. 7

Prevenzione sismica del patrimonio edilizio

Le attività descritte agli articoli precedenti che abbiano attinenza con la prevenzione e la mitigazione del rischio sismico devono utilizzare le metodologie individuate nelle Linee Guida predisposte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, allegate al Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 febbraio 2017.

Obiettivo finale delle succitate attività è quello di pervenire alla completa attribuzione delle <<classi di rischio>> agli edifici antichi.

Art. 8

Concessione di immobili demaniali di interesse storico-artistico

I Comuni possono concedere in uso beni immobili demaniali di interesse storico-artistico secondo le modalità previste dalla legge. La concessione ha durata massima trentennale e prevede l'obbligo per il concessionario di provvedere al restauro e alla conservazione del bene e, se del caso, la possibilità di visita da parte del pubblico secondo modalità fissate nella convenzione di concessione.

Con regolamento da adottare con DPGR su proposta dei Comuni vengono stabilite le modalità di concessione degli immobili, ivi comprese le garanzie che il concessionario deve prestare. In caso di operazioni di particolare complessità, per il restauro e la conservazione degli immobili può essere erogato ai concessionari un finanziamento pari al 50 per cento del costo totale degli interventi.

Art. 9

Compiti della Regione

1. Attraverso la costituzione di gruppi di lavoro integrati che coinvolgano i diversi assessorati, i dipartimenti, le direzioni generali competenti per materia, la Regione garantisce l'integrazione delle politiche regionali e l'impegno delle risorse finanziarie che devono concorrere annualmente al conseguimento degli obiettivi delineati dalla presente Legge. Tali gruppi di lavoro sono designati con apposito atto del Presidente della Giunta regionale che individuerà anche il Responsabile del Procedimento di cui al successivo comma 5.
2. Con Decreto del Presidente della Giunta regionale, viene nominata altresì una commissione di tre esperti, individuati con procedura di evidenza pubblica, incaricata della selezione dei *Centri Storici* da inserire nei Programmi d'Intervento Annuali della Regione di cui al precedente articolo 4.
3. La commissione di cui al precedente comma, prima di procedere alla formulazione del Programma Annuale, stabilisce i criteri sulla base dei quali saranno selezionate le candidature e ripartite risorse finanziarie da assegnare ad ogni singolo PdA.
4. Le attività ed i servizi relativi all'allocazione nei Centri Storici delle attività produttive per come definite al comma 5 del precedente articolo 5, sono affidati con DPGR alle sedi operative provinciali del Co.R.A.P. quale organismo intermedio del POR Calabria. Alle sedi operative del Co.R.A.P. compete anche l'elaborazione delle regolamentazioni previste dalla Direttiva europea sui servizi e dal D.Lgs. 59/2010 e ss.mm.ii. nonché la loro successiva attuazione. In relazione alla materia trattata, le sedi operative del Co.R.A.P. assicurano altresì il raccordo fra il <<dirigente responsabile>> di cui al successivo comma 5, i coordinatori dei PdA e le <<Conferenze Comunali>> di cui al comma 2 del precedente articolo 5.
5. In relazione all'attuazione della presente Legge, il Presidente della Giunta regionale con proprio decreto individua il dirigente di cui al precedente comma 1, responsabile in via esclusiva:
 - del raccordo tecnico-amministrativo tra i soggetti di cui ai commi precedenti nonché della puntuale attuazione delle azioni cui dare avvio;
 - della individuazione delle risorse finanziarie, suddivise in annualità, necessarie per la realizzazione degli interventi;

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

- della gestione, del monitoraggio e del controllo ordinario delle operazioni previste;
 - della predisposizione, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Calabria, delle proposte di Deliberazione della Giunta e/o del Consiglio regionale eventualmente necessarie all'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
 - dell'affidamento delle attività e dei servizi alle sedi operative del CO.R.A.P..
6. Al dirigente responsabile sono affidate le attività necessarie al finanziamento del PdA e dei successivi <<Pint>>. Allo stesso dirigente spetta, se necessario, proporre alla Giunta ovvero al Consiglio regionale le modifiche del POR al fine di assicurare il finanziamento annuale dei Programmi.
7. La mancata attuazione dei provvedimenti e delle procedure di cui alla presente legge da parte del dirigente responsabile nominato dal Presidente della Giunta regionale sono valutabili ai fini della responsabilità disciplinare.

Art. 10

Procedure e coperture finanziarie

Gli allegati "A 1" e "A2" si riferiscono rispettivamente al I Programma d'Intervento regionale e ai Programmi successivi. In essi sono richiamate le competenze regionali e quelle comunali suddivise per fasi e i relativi riferimenti normativi.

L'Allegato "B" individua gli Assi e le Azioni da utilizzare per il finanziamento delle attività di cui alla presente Legge.

L'allegato "C" descrive la correlazione tra articolato, fasi, attività e azioni del POR.

La Regione assicura il finanziamento della presente Legge e il rispetto dei tempi per la realizzazione dei Programmi annuali. In caso di inerzia delle Amministrazioni comunali ovvero di gravi ritardi sull'espletamento delle operazioni, la Regione può attivare i poteri sostitutivi previsti dalla legge.

Consiglieri Regionali Firmatari

Carlo Guccione
Giuseppe Giudiceandrea

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

ALLEGATO "A1" - I PROGRAMMA D'INTERVENTO REGIONALE

RIFERIMENTO NORMATIVO	COMPETENZA REGIONALE	COMPETENZA COMUNALE
(art.4, c. 2)	Publicazione dell'avviso esplorativo per la formazione del I Programma Regionale d'Intervento	
(art. 4, c. 1 e 2)		Verificate le condizioni di cui all'art. 4, c. 1, lett. a, b, c, d, i Comuni propongono la propria candidatura
(art. 3, c. 4) (art. 8, c. 2)	Istituzione della Commissione di Esperti per la selezione delle candidature e la formulazione della proposta di inserimento dei Centri Storici selezionati nelle ARS regionali. La Giunta regionale valuta la proposta e delibera nel merito.	
(art. 4, c.2 e 3)	Formazione del I Programma d'Intervento Regionale , allocazione delle risorse finanziarie e inserimento dei Centri Storici nelle ARS regionali	
(art. 4, c. 4)	Il Presidente del Consiglio regionale predisporre apposito Ordine del Giorno e convoca l'Assemblea per dare comunicazione sull'esito dell'attività regionale	
(art. 8, c. 1)	Il Presidente della Giunta regionale con proprio Decreto costituisce il gruppo di lavoro interdipartimentale incaricato di garantire l'integrazione delle politiche regionali, l'impegno delle risorse finanziarie e l'elaborazione dei programmi annuali.	
(art. 8, c. 5)	Il Presidente della Giunta regionale con proprio Decreto nomina il Dirigente Responsabile del Procedimento	
(art. 5, c. 1)		I comuni predispongono i PdA e li inviano alla Regione per l'ottenimento del finanziamento
Regolamento (UE) n. 1303/2013. art. 5, c. 5 art. 8, c. 4	Affidamento alle sedi provinciali del Co.R.A.P. quali organismi intermedi del POR Calabria delle attività connesse all'implementazione, all'allocazione ed al finanziamento delle micro e piccole imprese nei Centri Storici.	
(art. 5, c. 2)		Istituzione della <<Conferenza Comunale per il Programma delle Attività>> e nomina del coordinatore delle attività
(art. 3, c. 6, lett. g)		Implementazione del <<Cantiere di Produzione Culturale>> e avvio delle attività
(art. 6)		Predisposizione dei Pint
(art. 8, c. 5)	Il Dirigente Responsabile del	

li

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

	Procedimento provvede all'espletamento di tutte le attività necessarie al finanziamento dei Pint	
--	--	--

ALLEGATO "A2" – SUCCESSIVI PROGRAMMI REGIONALI DI INTERVENTO ANNUALI

RIFERIMENTO NORMATIVO	COMPETENZA REGIONALE	COMPETENZA COMUNALE
(art. 2) (art.3, c. 1, 2, 3 e 4)	Perimetrazione del Centro Storico e convocazione della Conferenza dei Servizi per il riconoscimento del Centro Storico quale <<Area di attrazione culturale si rilevanza strategica – ARS>> e <<Cantiere di Produzione Culturale>>	
(art. 4, c. 2)		Il Comune notifica alla Regione l'eventuale esito positivo della Conferenza dei Servizi e richiede l'inserimento del Centro Storico nelle ARS regionali
(art. 3, c. 4) (art. 8, c. 2)	Istituzione della Commissione di Esperti per la selezione delle candidature e la formulazione della proposta di inserimento dei Centri Storici selezionati nelle ARS regionali. La Giunta regionale valuta la proposta e delibera nel merito.	
(art. 4, c.5)	Formazione del Programma d'Intervento Regionale annuale , allocazione delle risorse finanziarie e inserimento dei Centri Storici nelle ARS regionali	
(art. 4, c. 4)	Il Presidente del Consiglio regionale predisporre apposito Ordine del Giorno e convoca l'Assemblea per dare comunicazione dell'esito dell'attività regionale	
(art. 8, c. 1)	Il Presidente della Giunta regionale con proprio Decreto costituisce il gruppo di lavoro interdipartimentale incaricato di garantire l'integrazione delle politiche regionali, l'impegno delle risorse finanziarie e l'elaborazione dei programmi annuali.	
(art. 8, c. 5)	Il Presidente della Giunta regionale con proprio Decreto nomina il Dirigente Responsabile del Procedimento	
(art. 5, c. 1)		Predisposizione del PdA e invio alla Regione per l'ottenimento del finanziamento
Regolamento (UE) n. 1303/2013. art. 5, c. 5 art. 8, c. 4	Affidamento alle sedi provinciali del Co.R.A.P. quali organismi intermedi del POR Calabria delle attività connesse all'implementazione, all'allocazione ed al finanziamento delle micro e piccole imprese nei Centri Storici	
(art. 5, c. 2)		Istituzione della <<Conferenza Comunale per il Programma delle Attività>> e nomina del coordinatore delle attività
(art. 3, c. 6, lett. g)		Implementazione del <<Cantiere di Produzione Culturale>> e Avvio delle attività
		Predisposizione dei Pint e invio alla Regione

li

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

		per il finanziamento
(art. 8, c. 5)	Il Dirigente Responsabile del Procedimento provvede all'espletamento delle attività necessarie al finanziamento dei Pint	

ALLEGATO "B" - ATTIVITA' E PRINCIPALI RISORSE FINANZIARIE

INCLUSIONE DELLE CITTA' ANTICHE NELLE ARS REGIONALI E IMPLEMENTAZIONE <<FABBRICA DELLA CITTÀ ANTICA>>

ATTIVITÀ PRELIMINARI E CONSEGUENTI PER CONFIGURARE LE ARS CITTA' ANTICHE QUALI ATTRATTORI DEI FLUSSI TURISTICI REGIONALI ED EXTRA REGIONALI

ASSE 1, OT1 FESR, OS 1.3, AZIONE 1.3.1 E 1.3.2
ASSE 2, OT2 FESR, OS 2.3, AZIONE 2.3.1
ASSE 6, OT6 FESR, OS 6.7, AZIONE 6.7.2
ASSE 6, OT6 FESR, OS 6.8, AZIONE 6.8.3

ADEGUAMENTO/RIQUALIFICAZIONE DELLE "RETI" ESISTENTI, IVI INCLUSE QUELLE DI TRASPORTO, ONDE VALUTARE GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E/O RIFUNZIONALIZZAZIONE E/O ADEGUAMENTO E/O DI RISPARMIO ENERGETICO PIÙ URGENTI

ASSE 4, OT4 FESR, OS. 4.1, AZIONE 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3
ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.3, AZIONE 6.3.1, 6.3.3

INTERVENTI DI PREVENZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO

ASSE 5, OT5 FESR, OS. 5.1, AZIONE 5.1.1
ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.3, AZIONE 6.3.1

INTERVENTI DI RECUPERO DELLE EMERGENZE MONUMENTALI O DEI SITI DI PARTICOLARE RILEVANZA

ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.6, AZIONE 6.6.1
ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.7, AZIONE 6.7.1

RECUPERO DEI BENI PUBBLICI E/O ACQUISITI AL PATRIMONIO PUBBLICO

INTERVENTI SUGLI IMMOBILI DEMANIALI DA DESTINARE AD ATTIVITÀ RICETTIVE E DI FRUIZIONE TURISTICA, RICREATIVE E CULTURALI

ASSE 3, OT3 FESR, OS. 3.7, AZIONE 3.7.1, 3.7.2, 3.7.3

ATTIVITÀ PRELIMINARI E CONSEGUENTI PER L'ALLOCAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI TIPO TRADIZIONALE AD ALTO CONTENUTO DI HIGH TECH

ATTIVITÀ PRELIMINARI E CONSEGUENTI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI E LORO ALLOCAZIONE

ASSE 1, OT1 FESR, OS 1.1, AZIONE 1.1.2
ASSE 1, OT1 FESR, OS 1.4, AZIONE 1.4.1
ASSE 3, OT3 FESR, OS 3.1, AZIONE 3.1.1
ASSE 3, OT3 FESR, OS 3.3, AZIONE 3.3.2
ASSE 3, OT3 FESR, OS. 3.4, AZIONE 3.5.1, 3.5.2
ASSE 3, OT3 FESR, OS 3.7, AZIONE 3.7.1, 3.7.2, 3.7.3

RECLUTAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE IN AMBIENTE ARS

ASSE 8, OT8 FESR, OS 8.1, AZIONE 8.1.1, 8.1.3, 8.1.4

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

ASSE 8, OT8 FESR, OS 8.6, AZIONE 8.6.2

ASSE 8, OT8 FESR, OS 8.5, AZIONE 8.5.5

ALL. C - CORRELAZIONE TRA ARTICOLATO, ATTIVITA' E AZIONI DEL POR				
ALLEGATO "B" ATTIVITA' E PRINCIPALI RISORSE FINANZIARIE	ARTICOLI LEGGE		NOTE	
FASE PROGRAMMATICA E PRELIMINARE				
A	INCLUSIONE DELLE CITTA' ANTICHE NELLE ARS REGIONALI E IMPLEMENTAZIONE <<FABBRICA DELLA CITTA' ANTICA>>	3/4/5	LE AZIONI DEL POR RICHIAMATE NELL'ALLEGATO "B" DELLA LEGGE PER SOSTENERE LA <<FASE PROGRAMMATICA E PRELIMINARE>> DEGLI INTERVENTI COINCIDONO CON LA NECESSITA' DI CANDIDARE LE CITTA' ANTICHE A RIENTRARE NEL NOVERO DELLE ARS REGIONALI E CON L'IMPLEMENTAZIONE DELLA <<FABBRICA DELLA CITTA' ANTICA>> OVVERO DEL <<CANTIERE DI PRODUZIONE CULTURALE>> PER COME DEFINITO DAL POR CALABRIA. LE AZIONI CITATE, CORRELATE AGLI ARTICOLI 3, 4 E 5 DELLA LEGGE STESSA , SONO DESTINATE NEL LORO COMPLESSO A:	
B	ATTIVITA' PRELIMINARI E CONSEGUENTI PER CONFIGURARE LE <<ARS CITTA' ANTICHE>> QUALI ATTRATTORI DI FLUSSI TURISTICI REGIONALI ED EXTRA REGIONALI			
1	ASSE 1, OT1 FESR, OS 1.3, AZIONE 1.3.1	Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	43	a) predisporre un sistema innovativo (da sperimentare e prototipizzare) di raccolta delle informazioni tale da supportare la pianificazione e la progettazione degli interventi da realizzare nella <<Città Antica>>. Il sistema dovrà essere compatibile con la banca dati di cui all'articolo 4 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 febbraio 2017.
	ASSE 1, OT1 FESR, OS 1.3, AZIONE 1.3.2	Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	44	
2	ASSE 2, OT2 FESR, OS 2.3, AZIONE 2.3.1	Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.	58	b) programmare, progettare e realizzare sistemi volti promuovere la partecipazione dei cittadini (con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati) al processo di conoscenza del sistema <<Centro Storico>>.
3	ASSE 6, OT6 FESR, OS 6.7, AZIONE 6.7.2	Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	134	c) realizzare attraverso l'applicazione di tecnologie innovative di comunicazione e di informazione turistico-culturale nuove modalità di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale
	ASSE 6, OT6 FESR, OS 6.8, AZIONE 6.8.3	Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	134	d) potenziare e valorizzare gli attrattori culturali presenti nell'ARS <<Città Antiche>> anche sostenendo la creazione di nuovi servizi e la realizzazione di modalità di collegamento sostenibili

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

FASE ATTUATIVA A			
A	ADEGUAMENTO/RIQUALIFICAZIONE DELLE "RETI" ESISTENTI, IVI INCLUSE QUELLE DI TRASPORTO, ONDE VALUTARE GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E/O RIFUNZIONALIZZAZIONE E/O ADEGUAMENTO E/O RISPARMIO ENERGETICO PIU' URGENTI	5/6	LE AZIONI DEL POR RICHIAMATE NELL'ALLEGATO "B" DELLA LEGGE PER SOSTENERE LA <<FASE ATTUATIVA "A">>, COINCIDONO CON LA NECESSITÀ DI PROMUOVERE LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA CITTÀ ANTICA ATTRAVERSO INTERVENTI DIRETTI A CONSEGUIRE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E AD INTRODURRE SISTEMI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE ONDE PRESERVARE L'INTEGRITÀ DEI MANUFATTI STORICI. PIÙ NELLO SPECIFICO, LE AZIONI SARANNO RIVOLTE A:
1	<p>ASSE 4, OT4 FESR, OS. 4.1, AZIONE 4.1.1</p> <p>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</p>	97	a) Programmare, progettare e realizzare interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici e di installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.
	<p>ASSE 4, OT4 FESR, OS. 4.1, AZIONE 4.1.2</p> <p>Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza</p>	98	b) Programmare, progettare e realizzare impianti di produzione di energia rinnovabile destinati all'autoconsumo, nell'ambito di edifici pubblici o ad uso pubblico, associati a interventi di efficientamento energetico e attraverso l'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.
	<p>ASSE 4, OT4 FESR, OS. 4.1, AZIONE 4.1.3</p> <p>Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di gestione energetica della rete)</p>	98	c) Programmare, progettare e realizzare interventi di riqualificazione dell'illuminazione pubblica dovranno essere inseriti nell'ambito di strategie integrate per la riduzione della CO2, in particolare all'interno dei Piani urbani d'azione o di ulteriori strumenti di pianificazione locale per la riduzione delle emissioni di gas serra, prevedendo l'utilizzo di adeguati strumenti finanziari (ad esempio modelli di Energy Performance Contract).
2	<p>ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.3, AZIONE 6.3.1</p> <p>Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili</p>	125	d) Programmare, progettare e realizzare interventi di riqualificazione infrastrutturali (quali ad esempio, riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti), necessarie alla regolarizzazione delle reti di distribuzione e della gestione ottimale delle pressioni in rete, avranno lo scopo di massimizzare i benefici in termini di recupero della risorsa e di conservazione delle infrastrutture esistenti.
	<p>ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.3, AZIONE 6.3.3</p> <p>Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi</p>	126	e) Programmare, progettare e realizzare interventi volti alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione compresi i serbatoi di accumulo, implementando e/o estendendo reti di telecontrollo, al fine di regolare e monitorare il funzionamento dello schema acquedottistico, di governarne l'efficacia e monitorare e migliorare le prestazioni delle reti. Al fine di migliorare l'efficienza dell'azione si interverrà anche sulle perdite amministrative prevedendo di associare agli interventi, un'attività di censimento delle utenze e di completamento e ammodernamento del parco contatori.
FASE ATTUATIVA B			
A	INTERVENTI DI PREVENZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO	5/6/7	LE AZIONI DEL POR RICHIAMATE PER SOSTENERE LA <<FASE ATTUATIVA "B">>, INDICATE NELL'ALLEGATO "B" ALLA LEGGE, CORRELATE AGLI ARTICOLI 5, 6 e 7 DELLA LEGGE STESSA , SONO DESTINATE NEL LORO COMPLESSO ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO SECONDO LE METODOLOGIE INDIVIDUATE NEL DECRETO DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE DEL 28 FEBBRAIO 2017. NEL LORO COMPLESSO, LE AZIONI SONO DIRETTE A:
1	<p>ASSE 5, OT5 FESR, OS. 5.1, AZIONE 5.1.1</p> <p>Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera</p>	110	a) Programmare, progettare e realizzare opere per la protezione dalle frane e dalle alluvioni di centri abitati, infrastrutture strategiche (assi di collegamento stradale e ferroviario), aree di interesse naturalistico, turistico e culturale, attraverso interventi organici e integrati di tipo strutturale e non strutturale, capaci anche di assicurare attraverso un incremento del livello di resilienza, un migliore adattamento ai cambiamenti climatici.

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

	2	ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.3, AZIONE 6.3.1	Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	125	b) Programmare, progettare e realizzare opere volte: - al risanamento delle reti idriche urbane (es. riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti, riqualificazione e/o sostituzione di opere d'arte); - al riefficiamento, al completamento ed all'ottimizzazione delle reti fognarie, delle opere di collettamento e degli impianti di depurazione con processi e tecnologie volti a conseguire un livello più alto di protezione ambientale, necessari a garantire, oltre alla conformità normativa, adeguati livelli di protezione dell'ambiente.
FASE ATTUATIVA B					
	B	INTERVENTI DI RECUPERO DELLE EMERGENZE MONUMENTALI O DEI SITI DI PARTICOLARE RILEVANZA		5/6/7	LE AZIONI DEL POR RICHIAMATE PER SOSTENERE LA <<FASE ATTUATIVA "B">> INDICATE NELL'ALLEGATO "B" DELLA LEGGE, CORRELATE AGLI ARTICOLI 5, 6 E 7 DELLA LEGGE STESSA , SONO DESTINATE NEL LORO COMPLESSO AL RECUPERO ED ALLA VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE MONUMENTALI E DEI LUOGHI DI PARTICOLARE RILEVANZA STORICO-ARTISTICA. LE OPERAZIONI RELATIVI A TALE FASE, DOVRANNO TENERE CONTO DI QUANTO STABILITO DAL DECRETO DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 28 FEBBRAIO 2017. LE AZIONI SONO DIRETTE A:
	1	ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.6, AZIONE 6.6.1	Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	132	a) Programmare, progettare e realizzare opere di recupero di strutture non utilizzate con caratteristiche legate alle tradizioni o alla storia del territorio (es. fortini, mulini, strutture rurali, etc.) per la realizzazione di centri visita, punti di informazione, ecc.;
	1	ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.7, AZIONE 6.7.1	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	133	b) Programmare, progettare e realizzare opere volte alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione degli attrattori culturali regionali, presenti nelle Aree di attrazione culturale di Rilevanza Strategica (ARS), mediante interventi sistemici e integrati, funzionali a: - realizzare il sistema regionale degli attrattori culturali regionale; - costruire gli itinerari culturali tematici; - garantire l'accessibilità e la fruibilità delle risorse; - aumentare l'attrattività delle risorse e del territorio. Le tipologie di beni prioritariamente oggetto di intervento sono: - i musei, le aree e i parchi archeologici del periodo magno greco e romano; - le strutture di architettura difensiva (torri e castelli).
FASE ATTUATIVA C					
	A	RECUPERO DEI BENI PUBBLICI E/O ACQUISITI AL PATRIMONIO PUBBLICO		5/6/7	LE AZIONI DEL POR RICHIAMATE PER SOSTENERE LA <<FASE ATTUATIVA "C">>, RICHIAMATE NELL'ALLEGATO "B" DELLA LEGGE, CORRELATE AGLI ARTICOLI 5, 6 e 7 DELLA LEGGE STESSA , SONO DESTINATE NEL LORO COMPLESSO A RECUPERARE GLI EDIFICI STORICI DELLA CITTA' ANTICA. SONO DA CONSIDERARSI OPERAZIONI FONDAMENTALI DI QUESTA FASE LE ATTIVITA' MIRATE ALL'ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI DI RISCHIO AGLI EDIFICI ANTE E POST INTERVENTI, COME STABILITO DAL DECRETO DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE DEL 28 FEBBRAIO 2017.
	B	INTERVENTI SUGLI IMMOBILI DEMANIALI DA DESTINARE AD ATTIVITÀ RICETTIVE E DI FRUIZIONE TURISTICA, RICREATIVE E CULTURALI			
	1	ASSE 3, OT3 FESR, OS. 3.7, AZIONI 3.7.1, 3.7.2 E 3.7.3	Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale	85	Programmare, progettare e realizzare interventi volti a valorizzare gli spazi già ristrutturati dalle amministrazioni e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare e rendere funzionali. Tali spazi saranno prioritariamente rivolti alle imprese finanziate o accompagnate attraverso le azioni 3.7.1 e 3.7.2. L'azione sostiene l'allestimento e/o la ri-funzionalizzazione di strutture per la realizzazione di: - incubatori di idee per la creazione e l'avvio di imprese sociali; - spazi comuni volti all'animazione ed all'educazione sociale (teatri, case della musica, ecc.); - spazi comuni volti alla commercializzazione ed alla distribuzione dei prodotti realizzati da imprese sociali (<i>fair trade</i>); - parchi e spazi per il divertimento e l'apprendimento di bambini e minori.
FASE ATTUATIVA D					
	A	ATTIVITÀ PRELIMINARI E CONSEGUENTI PER L'ALLOCAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI TIPO TRADIZIONALE AD ALTO CONTENUTO DI HIGH TECH		5/6/7/8	LE AZIONI DEL POR RICHIAMATE PER SOSTENERE LA "FASE ATTUATIVA "D", INDICATE NELL'ALLEGATO "B" DELLA LEGGE, CORRELATE AGLI ARTICOLI 5 E 6 DELLA LEGGE STESSA , SONO DESTINATE NEL LORO COMPLESSO A PROVVEDERE:

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

	B	ATTIVITÀ PRELIMINARI E CONSEGUENTI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI E LORO ALLOCAZIONE		<ul style="list-style-type: none"> - ALLA CONCESSIONE IN USO DI BENI IMMOBILI DEMANIALI DA DESTINARE AD ATTIVITÀ RICETTIVE E DI FRUIZIONE TURISTICA, RICREATIVE E CULTURALI; - AD ALLOCARE NELLA CITTA' ANTICA LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI TIPO TRADIZIONALE O, VICEVERSA, AD ALTO CONTENUTO DI HIGH TECH TALI DA POTERSI CONFIGURARE QUALI ATTRATTORI DEI FLUSSI TURISTICI REGIONALI ED EXTRA REGIONALI; - AD ALLOCARE NELLA CITTA' ANTICA LE ATTIVITÀ ARTIGIANALI CHE, PUR ANCORA SUSSISTENTI, IN MANCANZA DI SPECIFICI INTERVENTI DI SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE, RISULTANO ESSERE A RISCHIO DI ESTINZIONE. <p>IN PARTICOLARE, LE AZIONI MIRANO:</p>	
	1	ASSE 1, OT1 FESR, OS 1.1, AZIONE 1.1.2	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	40	a) Programmare, progettare e realizzare interventi volti a promuovere l'utilizzo di piattaforme per l'integrazione e l'interoperabilità delle banche dati in possesso dalle Pubblica Amministrazione e, dall'altro, di garantire l'avvio di iniziative per il coinvolgimento, la partecipazione civica e il controllo sociale da parte dei cittadini/stakeholder.
		ASSE 1, OT1 FESR, OS 1.4, AZIONE 1.4.1	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	45	b) Programmare, progettare e realizzare servizi di incubazione alle imprese nei primi anni di vita (incubazione "fisica", accesso ai servizi logistici, erogazione di consulenze specialistiche, utilizzo della strumentazione dei laboratori degli Atenei e degli Enti di Ricerca Regionali, networking, formazione tecnica e imprenditoriale, ecc.).
	5	ASSE 3, OT3 FESR, OS 3.1, AZIONE 3.1.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale	82	c) Sostenere progetti che permettano un salto qualitativo alle singole aziende e alle loro reti, incentivando investimenti che favoriscano processi di innovazione produttiva e di efficienza energetica e la competitività delle imprese.
		ASSE 3, OT3 FESR, OS 3.3, AZIONE 3.3.2	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tipici	75	d) Programmare, progettare e realizzare azioni a sostegno della valorizzazione e della fruizione dei luoghi della cultura regionale (musei, biblioteche, siti archeologici, ecc.) per estendere l'apertura durante tutto l'anno delle strutture, potenziare e rafforzare le relazioni con gli utenti, l'erogazione di servizi complementari e generare circuiti turistici più stabili.



PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

	ASSE 3, OT3 FESR, OS. 3.4, AZIONE 3.5.1	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza	69	e) Programmare, progettare e realizzare azioni a sostegno della nascita di nuove imprese, attraverso l'offerta di servizi, l'erogazione di incentivi e interventi di micro-finanza, prioritariamente nelle aree di innovazione della S3 e in stretta connessione con le azioni di sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative e spin-off previsti nell'ambito dell'Asse I.
	ASSE 3, OT3 FESR, OS. 3.4, AZIONE 3.5.2	Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica	70	f) Programmare, progettare e realizzare azioni a sostegno di progetti delle imprese che impattino anche sulla componente organizzativa promuovendo in modo diffuso l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese e delle loro reti.
	ASSE 3, OT3 FESR, OS 3.7, AZIONE 3.7.1	Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	83	g) Programmare, progettare e realizzare azioni a sostegno della nascita di imprese sociali e il rafforzamento di quelle esistenti, nonché la realizzazione di iniziative nei campi dell'utilizzo produttivo dei beni pubblici, dei servizi di privato sociale e di pubblica utilità, al fine dell'erogazione di servizi sociali innovativi.
	ASSE 3, OT3 FESR, OS 3.7, AZIONE 3.7.2	Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali	84	h) Programmare, progettare e realizzare azioni a sostegno della nascita e dello sviluppo di imprese sociali attuate attraverso interventi di informazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze.
	ASSE 3, OT3 FESR, OS 3.7, AZIONE 3.7.3	Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale	85	i) Programmare, progettare e realizzare interventi diretti alla valorizzare di: - spazi comuni volti all'animazione ed all'educazione sociale (teatri, case della musica, ecc.); - spazi comuni volti alla commercializzazione ed alla distribuzione dei prodotti realizzati da imprese sociali (<i>fair trade</i>); - parchi e spazi per il divertimento e l'apprendimento di bambini e minori.
FASE ATTUATIVA E				
A	RECLUTAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE IN AMBIENTE ARS – SELEZIONE ADDETTI/NOMINA ESPERTI	TRASVERSALE		LE AZIONI DEL POR RICHIAMATE PER SOSTENERE LA <<FASE ATTUATIVA "E">>, INDICATE NELL'ALLEGATO "B" DELLA LEGGE, CORRELATE AGLI ARTICOLI 5, 6, 7 E 8 DELLA LEGGE STESSA , SONO DESTINATE, IN VIA GENERALE E NON ESAUSTIVA, A: - COINVOLGERE NELLE ATTIVITA' PROFESSIONALITA' IN POSSESSO DI ESPERIENZE E TITOLI SPECIFICI TALI DA COSTITUIRE UN VALORE AGGIUNTO DEL PROCESSO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE; - FORMARE PERSONALE IN GRADO DI AFFRONTARE E RISOLVERE I PROBLEMI CONNESSI AL PROCESSO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLA CITTA' ANTICA;

PROPOSTA DI LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTA' ANTICHE DELLA CALABRIA

				<ul style="list-style-type: none"> - PROGRAMMARE E PROGETTARE PROCESSI DI RIQUALIFICAZIONE DI LAVORATORI DA COINVOLGERE NELLE ATTIVITA' PREVISTE NEI PdA E NEI Pint; - QUALIFICARE GRUPPI DI GIOVANI ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI FINALIZZATI A FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE COERENTI CON I FABBISOGNI PROFESSIONALI INDIVIDUATI NEI PdA E NEI PINT, CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLE PROFESSIONI DEL SETTORE DEI SERVIZI ALLE PERSONE E ICT; - QUALIFICARE E FORMARE PERSONALE SPECIALIZZATO NELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE DELLE ARS; - QUALIFICARE E FORMARE PERSONALE SPECIALIZZATO NELLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE E ED EDUCAZIONE SOCIALE; - QUALIFICARE E FORMARE PERSONALE SPECIALIZZATO NELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO ONDE PERVENIRE ALLA CATALOGAZIONE DEGLI EDIFICI STORICI PER COME PRESCRITTO DAL DECRETO DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 28 FEBBRAIO 2018. <p>IN GENERALE, LE AZIONI DEVONO TENDERE A:</p>	
		ASSE 8, OT8 FESR, OS 8.6, AZIONE 8.6.2	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)	161	Programmare e progettare processi di qualificazione/riqualificazione dei lavoratori nonché le politiche di sostegno all'autoimprenditorialità terranno conto delle esigenze di sviluppo locale e saranno, pertanto, orientati verso settori ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia regionale.
9		ASSE 8, OT8 FESR, OS 8.1, AZIONE 8.1.1	Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	164	Programmare e progettare percorsi formativi finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze coerenti con i fabbisogni professionali individuati nei PdA e nei Pint, con specifica attenzione alle professioni del settore dei servizi alle persone e ICT.
		ASSE 8, OT8 FESR, OS 8.1, AZIONE 8.1.3	Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese	164	Programmare e progettare percorsi di apprendistato connessi ai fabbisogni individuati nei PdA e nei Pint.
	2	ASSE 8, OT8 FESR, OS 8.1, AZIONE 8.1.4	Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	164	Programmare e progettare percorsi di apprendistato di alta formazione connessi ai fabbisogni individuati nei PdA e nei Pint.
		ASSE 8, OT8 FESR, OS 8.5, AZIONE 8.5.5	Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese	160	Programmare e progettare percorsi di riqualificazione delle persone disoccupate, attraverso strumenti orientati al rafforzamento delle competenze e al loro riconoscimento. La finalità è quella di favorire l'inclusione occupazionale, in forma stabile e qualificata, nelle attività previste nei PdA e nei Pint.

Tab. 2 Copertura finanziaria

n. UPB/Capitolo		Cfr. Tab. 1	ASSE, OS, AZIONE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Totale
Programma Missione Capitolo		a	ASSE 1, OT1 FESR, OS 1.3, AZIONE 1.3.1 E 1.3.2 ASSE 2, OT2 FESR, OS 2.3, AZIONE 2.3.1 ASSE 6, OT6 FESR, OS 6.7, AZIONE 6.7.2 ASSE 6, OT6 FESR, OS 6.8, AZIONE 6.8.3	4.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	8.000.000,00
Programma Missione Capitolo		b	ASSE 4, OT4 FESR, OS. 4.1, AZIONE 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3 ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.3, AZIONE 6.3.1, 6.3.3 ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.7, AZIONE 6.7.1	1.000.000,00	10.000.000,00	13.000.000,00	24.000.000,00
Programma Missione Capitolo		c	ASSE 5, OT5 FESR, OS. 5.1, AZIONE 5.1.1 ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.3, AZIONE 6.3.1, 6.3.3,	2.000.000,00	12.000.000,00	19.000.000,00	33.000.000,00
Programma Missione Capitolo		d	ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.6, AZIONE 6.6.1 ASSE 6, OT6 FESR, OS. 6.7, AZIONE 6.7.1	2.000.000,00	12.000.000,00	16.000.000,00	30.000.000,00
Programma Missione Capitolo		e	ASSE 3, OT3 FESR, OS. 3.7, AZIONE 3.7.3	2.000.000,00	8.000.000,00	10.000.000,00	20.000.000,00
Programma Missione Capitolo		f	ASSE 1, OT1 FESR, OS 1.1, AZIONE 1.1.2 ASSE 1, OT1 FESR, OS 1.4, AZIONE 1.4.1 ASSE 3, OT3 FESR, OS 3.1, AZIONE 3.1.1 ASSE 3, OT3 FESR, OS 3.3, AZIONE 3.3.2 ASSE 3, OT3 FESR, OS. 3.4, AZIONE 3.5.1, 3.5.2 ASSE 3, OT3 FESR, OS 3.7, AZIONE 3.7.1, 3.7.2, 3.7.3 ASSE 6, OT6 FESR, OS 6.7, AZIONE 6.7.1, 6.7.2 ASSE 8, OT8 FESR, OS 8.6, AZIONE 8.6.2	2.000.000,00	6.000.000,00	10.000.000,00	18.000.000,00
Programma Missione Capitolo		g	ASSE 8, OT8 FESR, OS 8.1, AZIONE 8.1.1, 8.1.3, 8.1.4 ASSE 8, OT8 FESR, OS 8.5, AZIONE 8.5.5	500.000,00	1.300.000,00	1.600.000,00	3.400.000,00
Totale				13.500.000,00	51.300.000,00	71.600.000,00	136.400.000,00

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria
(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)

Titolo: CITTA' ANTICHE – CANTIERI DI PRODUZIONE CULTURALE

Tab. 1 -- Oneri finanziari:

Articoli	Rif. Tab. 2	Descrizione spesa	Tipologia I o C	Carattere Temporale A o P	Importo (IN EURO)
1, 3, 4, 5	a	INCLUSIONE DELLE CITTA' ANTICHE NELLE ARS REGIONALI E IMPLEMENTAZIONE <<FABBRICA DELLA CITTÀ ANTICA>> ATTIVITÀ PRELIMINARI E CONSEGUENTI PER CONFIGURARE LE ARS CITTA' ANTICHE QUALI ATTRATTORI DEI FLUSSI TURISTICI REGIONALI ED EXTRA REGIONALI	I	P	8.000.000,00
5, 6	b	ADEGUAMENTO/RIQUALIFICAZIONE DELLE "RETI" ESISTENTI, IVI INCLUSE QUELLE DI TRASPORTO, ONDE VALUTARE GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E/O RIFUNZIONALIZZAZIONE E/O ADEGUAMENTO E/O DI RISPARMIO ENERGETICO PIÙ URGENTI	I	P	24.000.000,00
5, 6	c	INTERVENTI DI PREVENZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO	I	P	33.000.000,00
5, 6	d	INTERVENTI DI RECUPERO DELLE EMERGENZE MONUMENTALI O DEI SITI DI PARTICOLARE RILEVANZA	I	P	30.000.000,00
5, 6 7	e	RECUPERO DEI BENI PUBBLICI E/O ACQUISITI AL PATRIMONIO PUBBLICO INTERVENTI SUGLI IMMOBILI DEMANIALI DA DESTINARE AD ATTIVITÀ RICETTIVE E DI FRUIZIONE TURISTICA, RICREATIVE E CULTURALI	I	P	20.000.000,00
5, 6	f	ATTIVITÀ PRELIMINARI E CONSEGUENTI PER L'ALLOCAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI TIPO TRADIZIONALE AD ALTO CONTENUTO DI HIGH TECH ATTIVITÀ PRELIMINARI E CONSEGUENTI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI E LORO ALLOCAZIONE	I	P	18.000.000,00
3, 4, 5, 6, 7, 8	g	RECLUTAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE IN AMBIENTE ARS – SELEZIONE/NOMINA ESPERTI	I	P	3.400.000,00
		TOTALE DELL'INVESTIMENTO			136.400.000,00

Criteri di quantificazione degli oneri finanziari

Per la quantificazione degli oneri finanziari del disegno di legge proposto sono stati presi in considerazione le stime parametriche relative ad esperienze analoghe condotte in altre Regioni del Paese, ma anche quelle condotte in Calabria a seguito dell'attuazione degli interventi previsti nel progetto O.Re.S.Te..

Stimando che per ogni annualità (2007, 2008, 2009) i <<Programma d'Intervento Regionale>> interesseranno mediamente circa otto centri storici per anno, è stato quantificato un fabbisogno finanziario pari a 114 milioni di euro.

I costi riportati nella Tabella 1 sono da considerarsi comprensivi degli oneri di legge e delle spese generali.

Per gli ulteriori adempimenti previsti dalla presente legge, la Regione provvede con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.